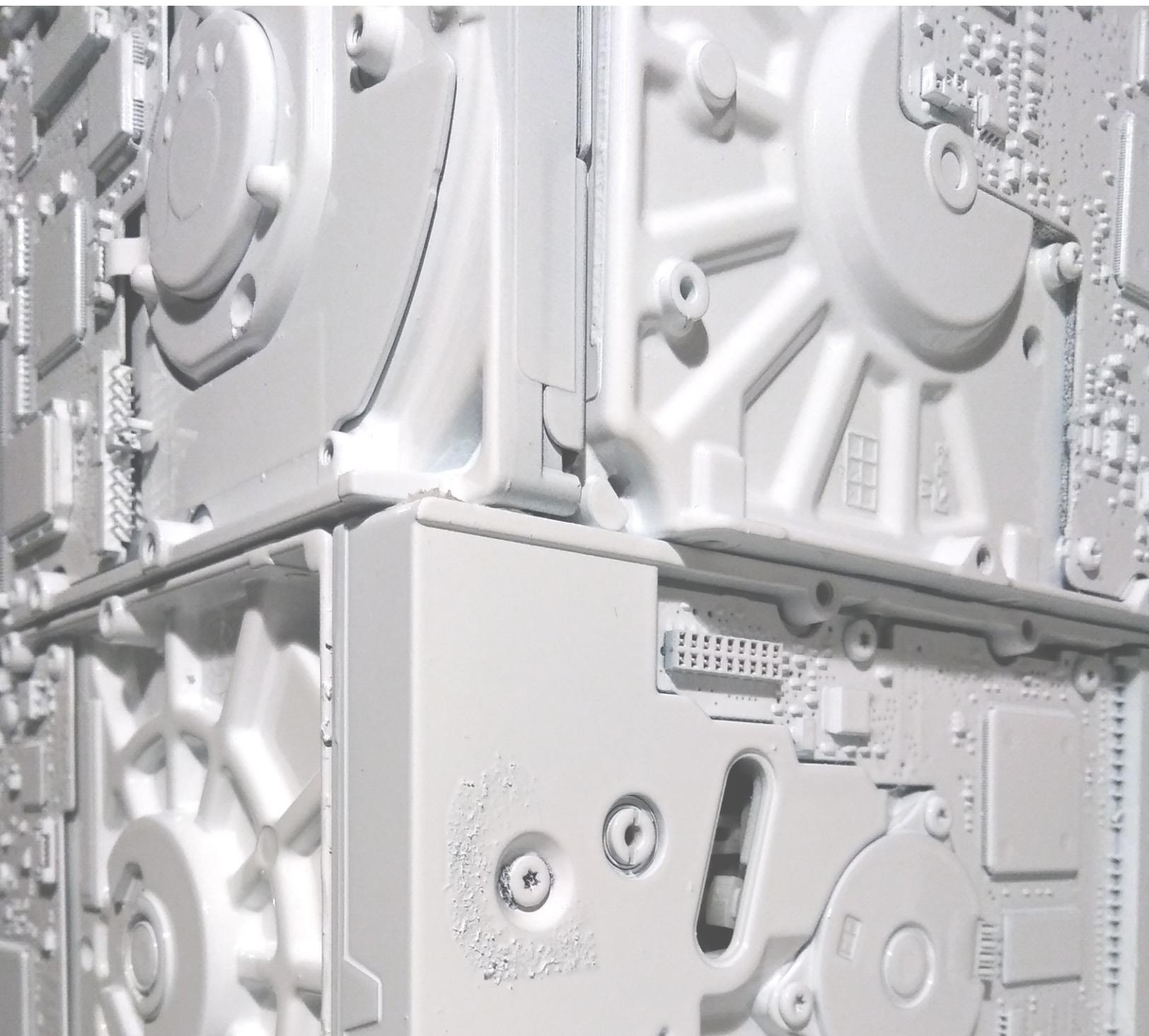


STEFANO BOATO TOWER

2017 - INSTALLAZIONE TEMPORANEA PER LA "RONDA DELL'ARTE" A FORTE MEZZACAPO – ZELARINO VENEZIA



"Penso che un quadro assomigli di più al mondo reale se fatto col mondo reale" - Robert Rauschenberg

STEFANO BOATO

TOWER

“LA MEMORIA DI UNA METROPOLI PER NON DIMENTICARE”



LA RONDA DELL'ARTE A FORTE MEZZACAPO - ZELARINO VENEZIA

direttore artistico e curatore

Gaetano Salerno

#6 INSTALLAZIONE

Domenica 22 Ottobre 2017 > ore 11.00



Direttore artistico e curatore

Gaetano Salerno

Con il Patrocinio di

CITTA' DI
VENEZIA

**Organizzazione e immagine della mostra**

Segnoperenne – Associazione dalla guerra
alla pace – forte alla gatta

Relazioni pubbliche e Media

Carlotta Vazzoler

Comunicazione

Associazione Culturale Dalla Guerra alla Pace |
Forte alla Gatta
Segnoperenne
wowsolutions

Allestimento e montaggio

Carlo Zanlorenzi

Stefano Boato

Atelier: Via Rizzo 69/a
30031 – Dolo (VE)
mobile +39 392 9580920
stefano.boato@gmail.com
www.stefanoato.com

M&ID

Carlotta Vazzoler
mobile +39 349 3972798
vazzoler.carlotta@gmail.com

Forte Mezzacapo

Via E. Scaramuzza - 30174 Venezia
www.fortemezzacapo.com
info@fortemezzacapo.com
facebook/Forte Mezzacapo
+39 331 13 65 298

Segnoperenne

www.segnoperenne.it
info@segnoperenne.it
facebook/segnoperenne
twitter/segnoperenne

Crediti fotografici

Stefano Boato

COPYRIGHT © 2017 STEFANO BOATO

Tutti i diritti riservati: Nessuna parte può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico, o altro senza l'autorizzazione dell'autore.



TOWER

“La memoria di una metropoli per non dimenticare”

2017 - totem in acciaio inox, hard disk usati, smalto – 18x18x250 cm – base 80x80 cm

“Tower” è una città verticale, una torre di Babele, una metropoli che sale al cielo.

È un accumulo ordinato e sterminato di edifici, contenitori anonimi dove nel brulicare del presente, rivolto solo al futuro, confina all'oblio esperienze e vissuto di un uomo che ha perso la memoria e con essa i suoi ritmi vitali.

Ma le sofferenze ed i sacrifici, ferite di guerre vissute, non possono essere dimenticati perché presto altrimenti rivissuti in una catena senza fine. Vivere esuli dal ricordo consapevole del sacrificio altrui che ci ha permesso questa vita è solo un sopravvivere, un andare senza meta.

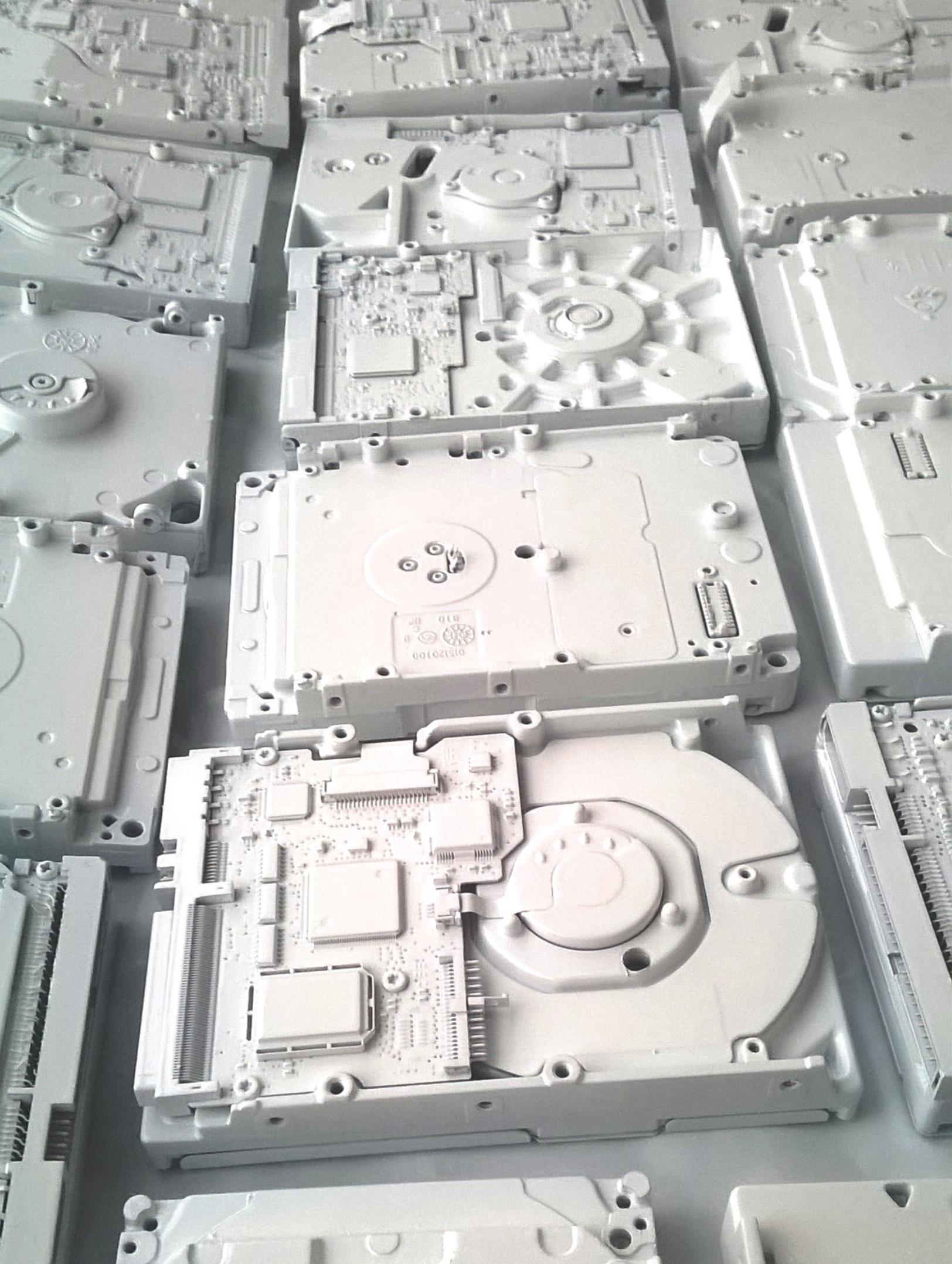
“Tower” diventa la verticalizzazione di “Metropolis” l'espansione di menti dove la memoria artificiale diventa monito a guardare indietro per poter andare avanti rimettendo l'uomo al centro della vita.

“Tower” è un totem realizzato mediante assemblaggio di 68 elementi, hard disk usati, ricavati da computer dismessi e saldamente fissati ad una struttura in acciaio inox alta 2 metri e mezzo.

Si genera così una città verticale infinita ed allo stesso tempo indefinita. Acciaio e vernice bianca fanno calare il silenzio sul brulicare umano e nel silenzio i ricordi riaffiorano, la mente si libera e può guardare indietro per poi andare avanti.

“Tower” è realizzata in parte con materiali di riciclo perché “... tutto può avere un'altra possibilità ...” e perché “... in questa macchina che tutto macina e poi divora qualche cosa si salva e poi vive ancora.”

“Tower” è anche un omaggio al regista austriaco Fritz Lang che con “Metropolis” nel 1927 aveva aperto una finestra sul nostro futuro.

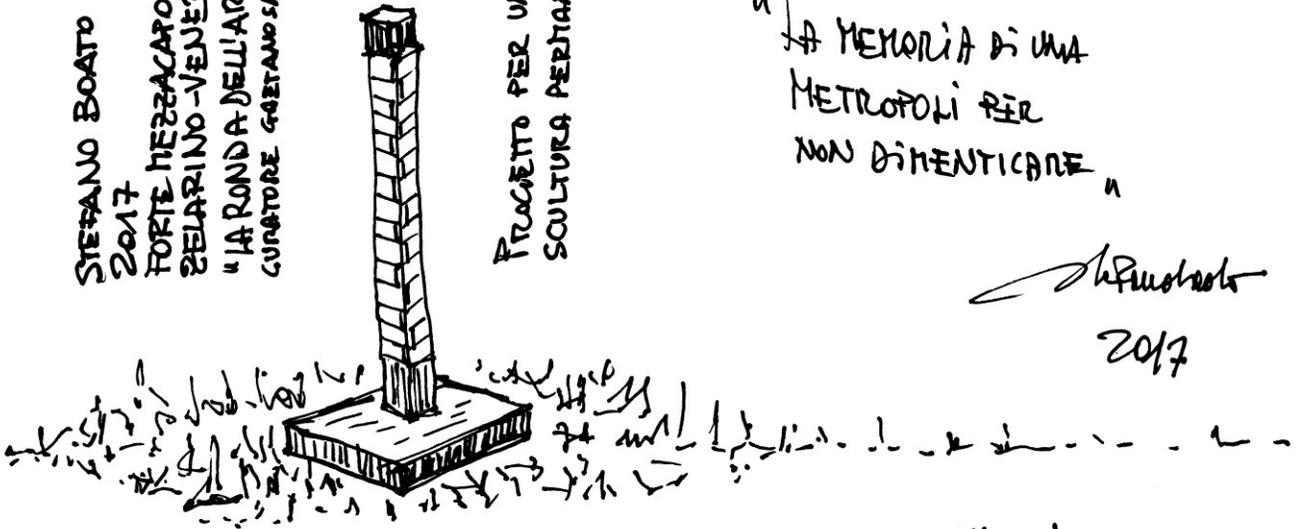


STEFANO BOATO
2017
FORTE HERZAGRO
BELARINO - VENEZIA
"LA RONDA DELL'ARTE"
CURATORE GAETANO SALERNO

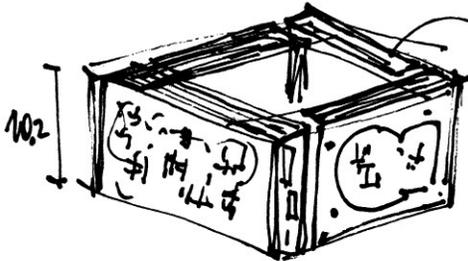
PROGETTO PER UNA
SCULTURA PERMANENTE

"LA MEMORIA DI UNA
METROPOLI PER
NON DIMENTICARE"

Stefano Boato
2017

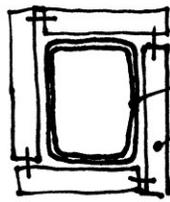


PARICOLARI COSTRUTTIVI:



AGGONOMETRIA
ELEMENTO DI PIANO

UNITA' FISSA DI
MEMORIA
HD = $\frac{1}{17}$ PIANO * 17 piani = 68 HD

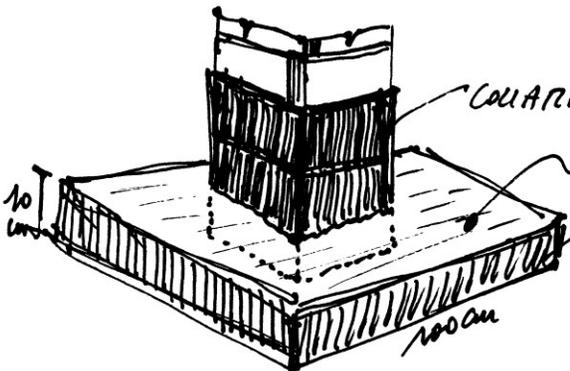


SEZIONE IN PIANTA

HD PROFILO QUADRO
120x120 mm x 4
(chiuso e sterco polito) 1
15 kg/m²

14.7 2.7 cm
17.5 cm

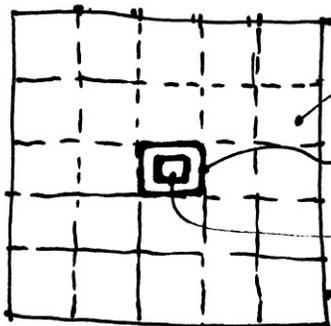
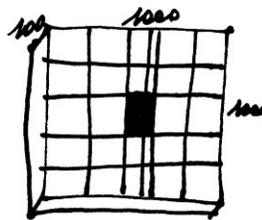
180x180 mm x 4
PANO 172 mm 12 kg/m²



COLARE ACCIAIO CORTEN

H₂O Agnere riempito e raso, e stiro

VASCA ACCIAIO CORTEN 100x100 cm x 10 cm

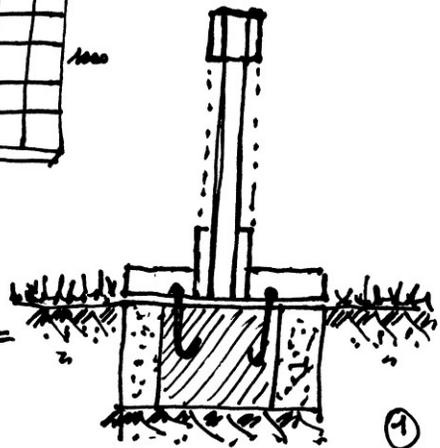


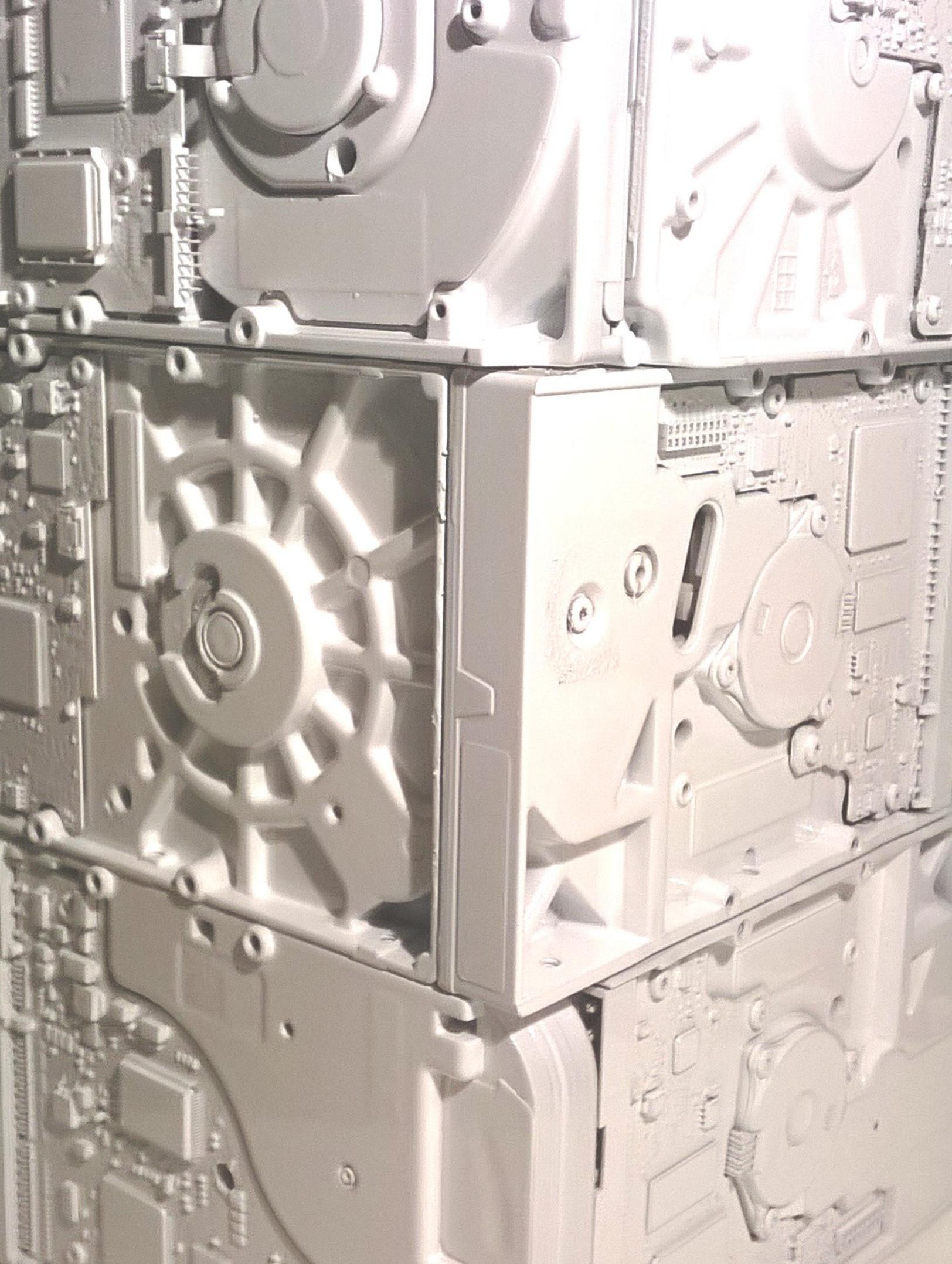
bate 1000
x 1000 x 3

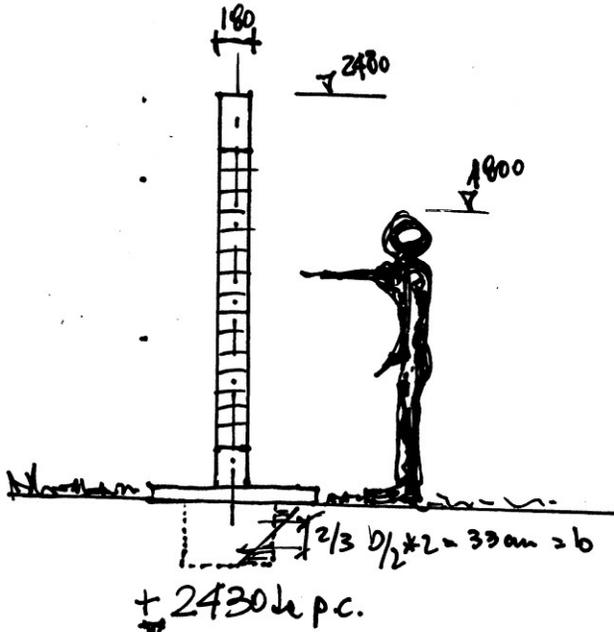
collare
180x180x4 → h =

Colonne 120x120x3 → h =

100x10x4







VENTO:

$$W_p = 240 * 0,10 * 80 \text{ N/m} \approx 35 \text{ N/m}$$

$$F_p \text{ Murtura} = 240 * 15 + 0,7 * 22 \approx 60 \text{ N}$$

$$F_p \text{ Fianchiere} = 0,5 * 0,5 * 95 * 1/100 = 225 \text{ N}$$

$$M_s = 275 * 0,5 = 137 \text{ N/m} \quad (\text{Senza momento alla base})$$

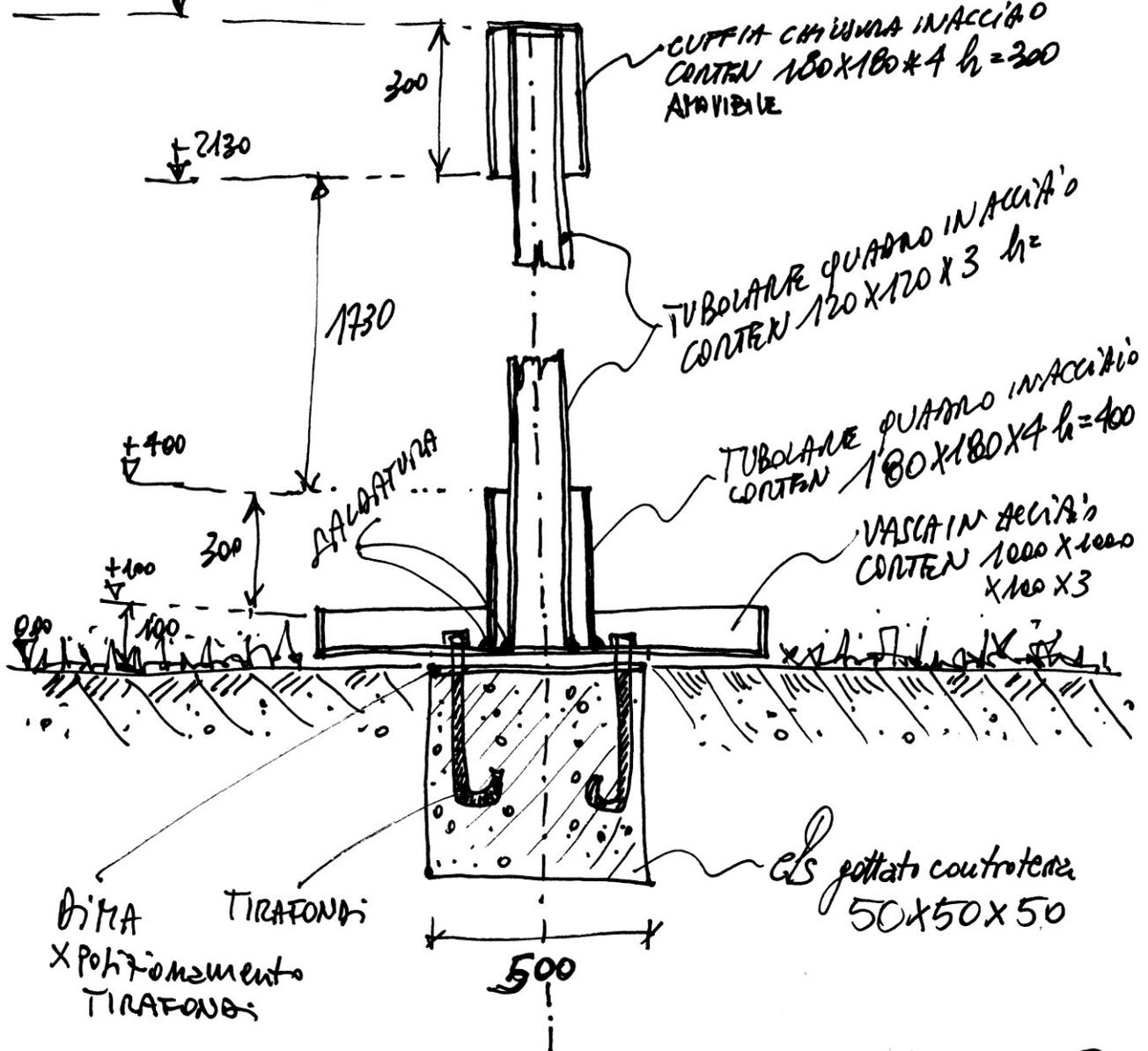
$$C_s = 3,9$$

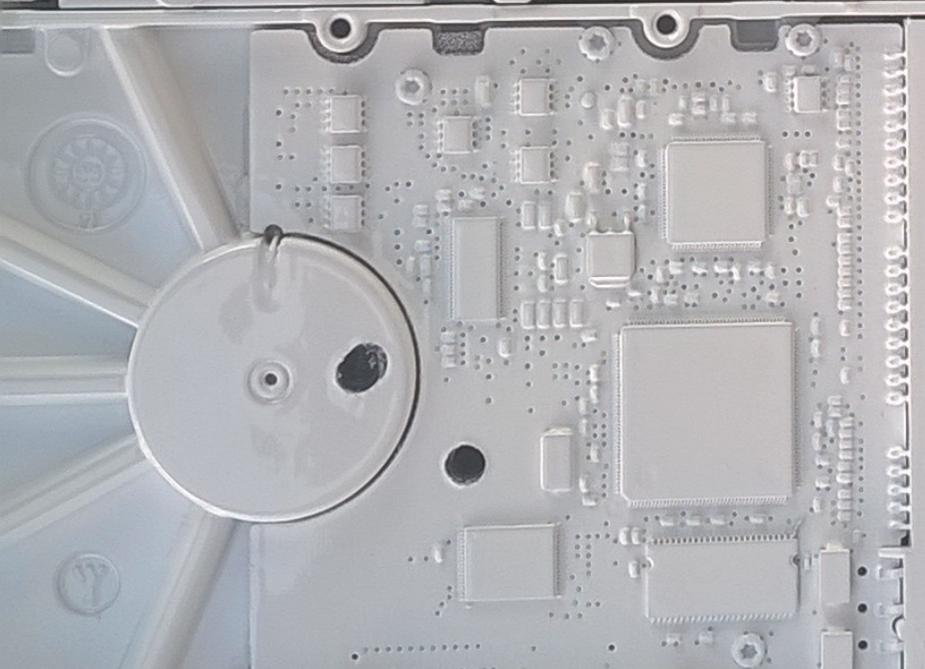
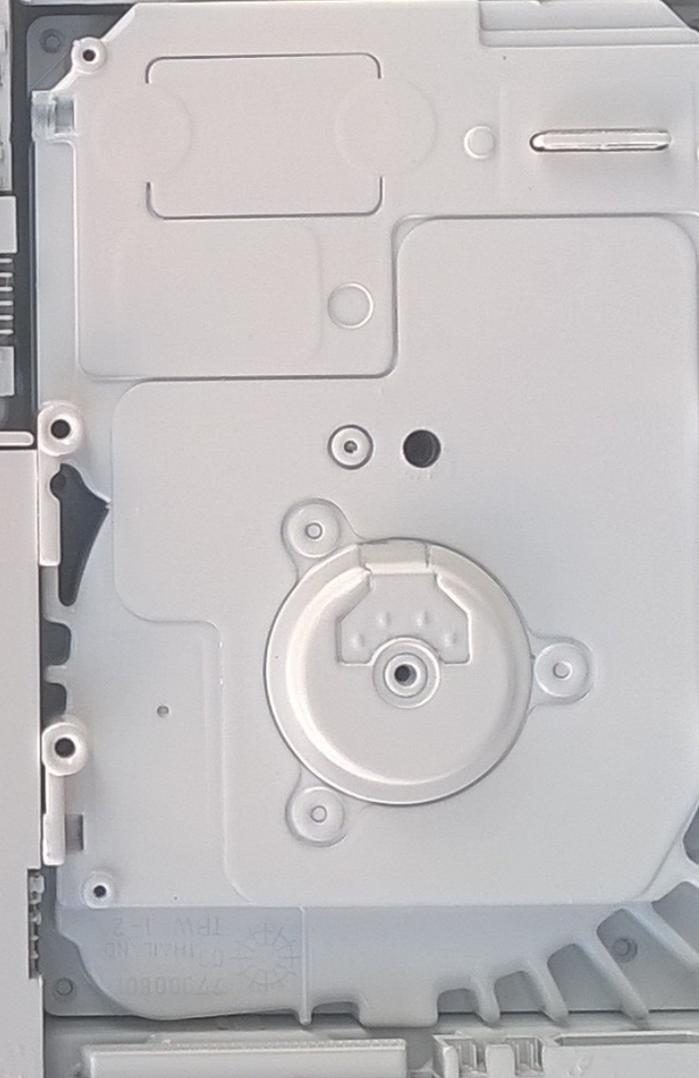
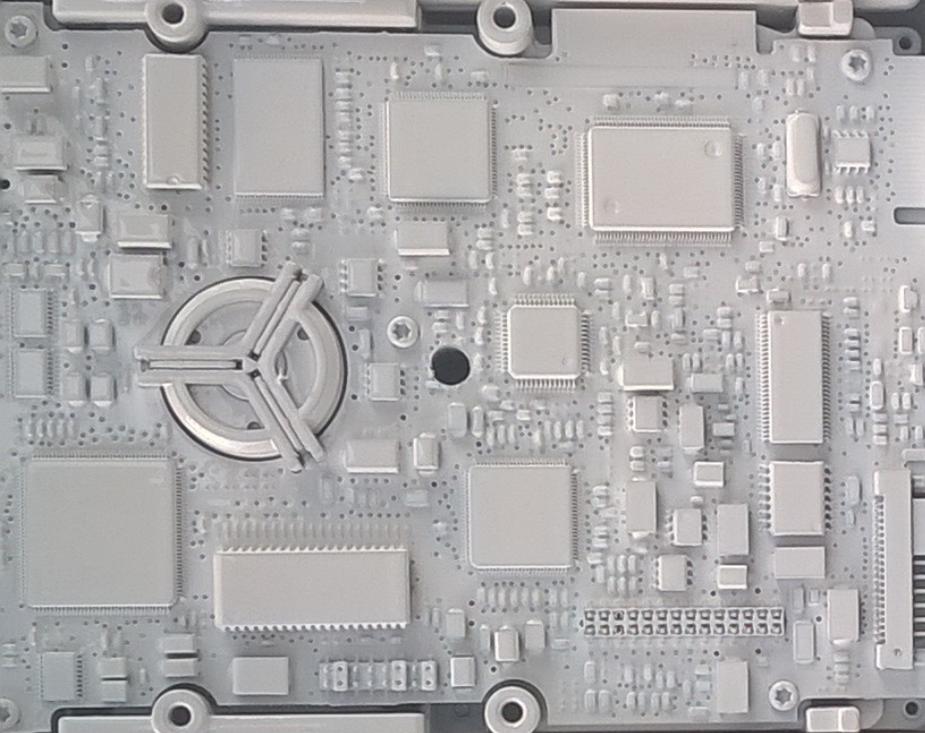
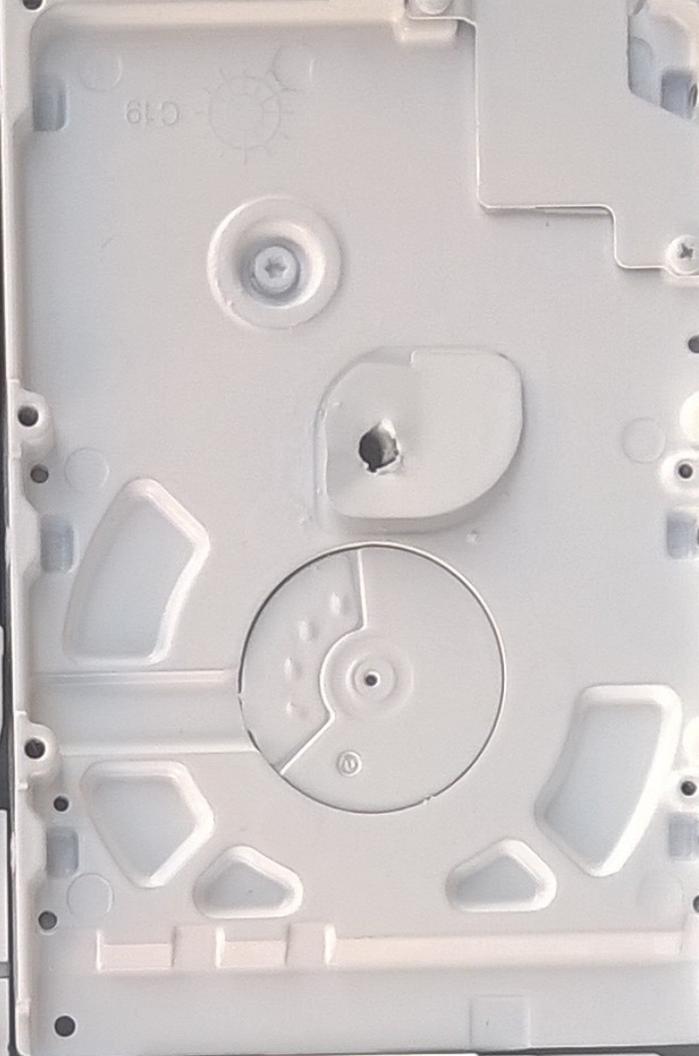
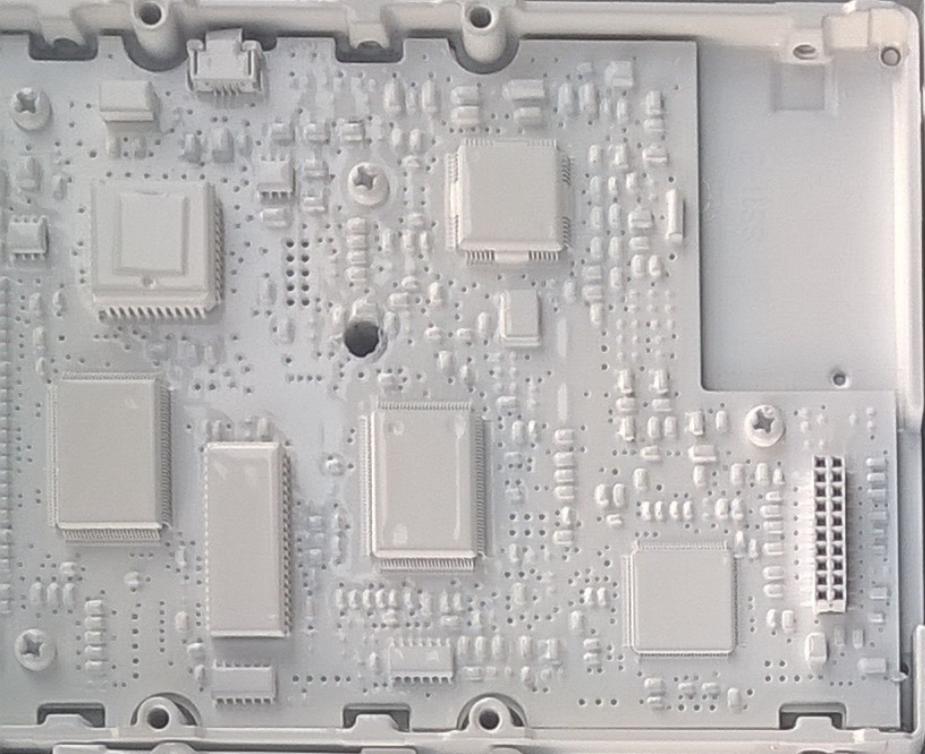
AZIONE ORIZZONTALE CONCENTRATA:

$$M_{Hc} = 100 \text{ N} * 1,5 = 150 \text{ N/m}$$

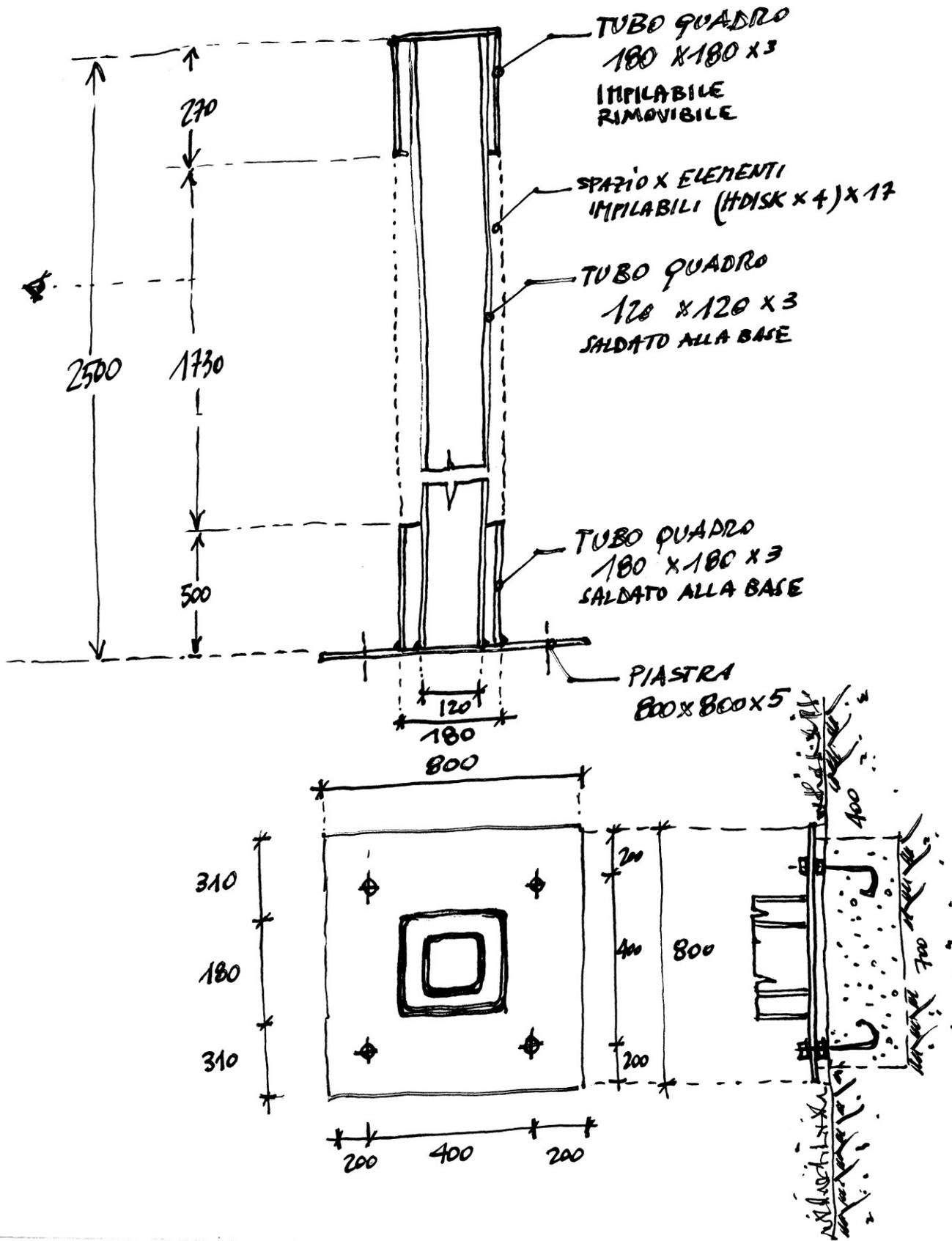
$$M_s = 137 \text{ N/m} + 66 = 203 \text{ N/m} \quad \left. \begin{array}{l} \\ \end{array} \right\} C_s = 1,5$$

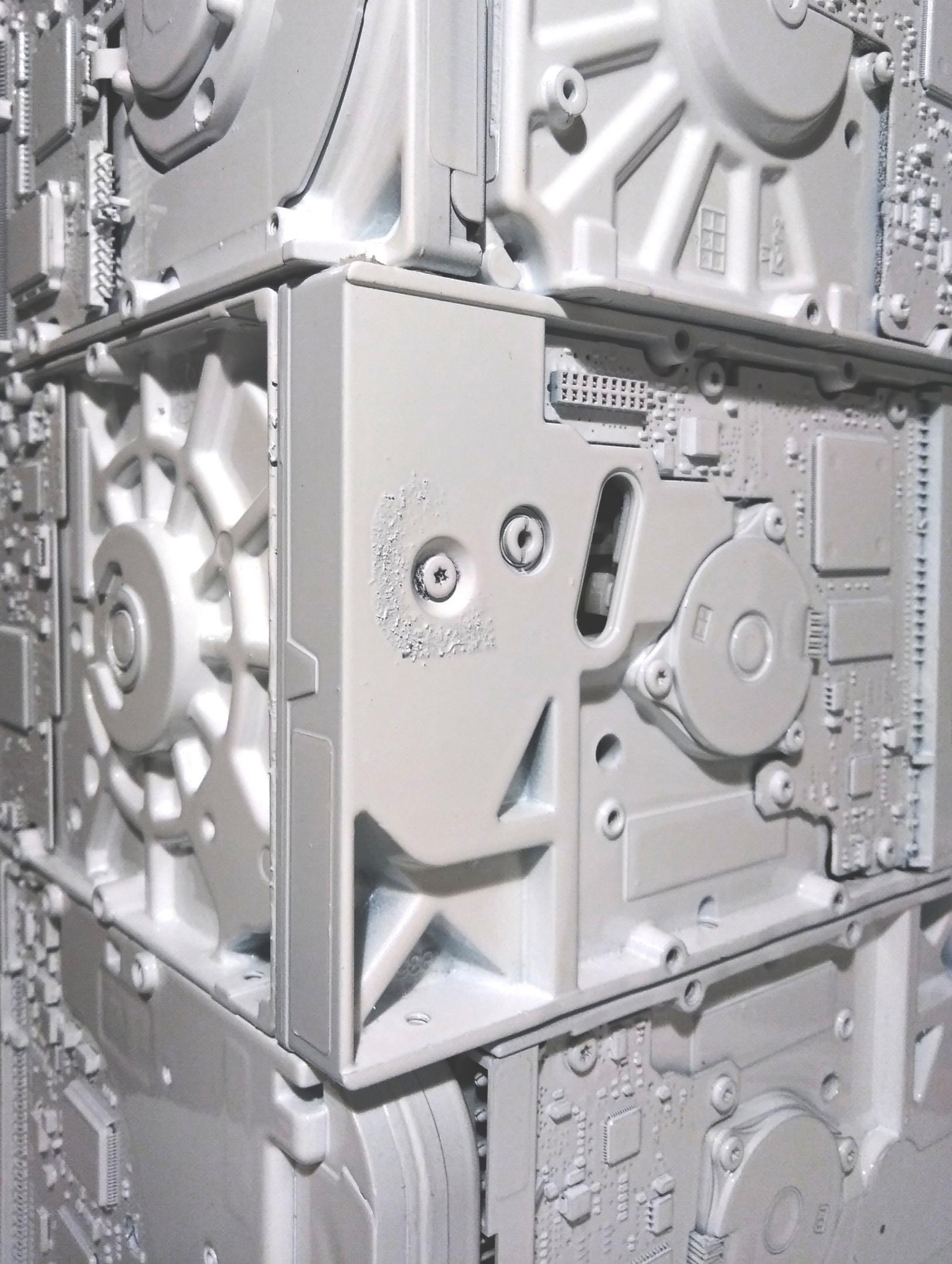
$$q_f = 0,2 \text{ N/m} \quad 50 * 25 * 0,2 = 200 \text{ N} * 0,33 = 66 \text{ N/m}$$

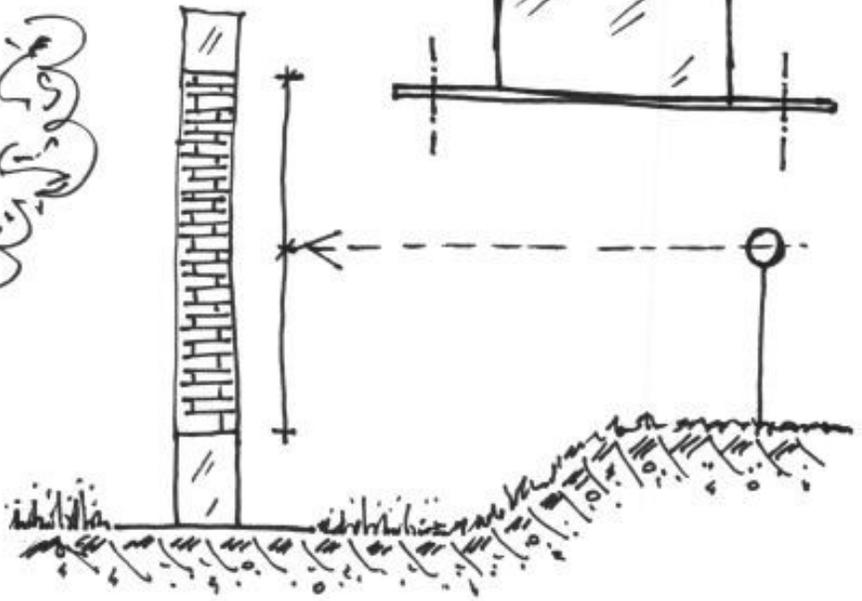
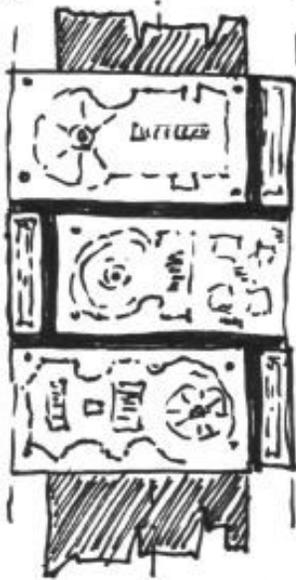
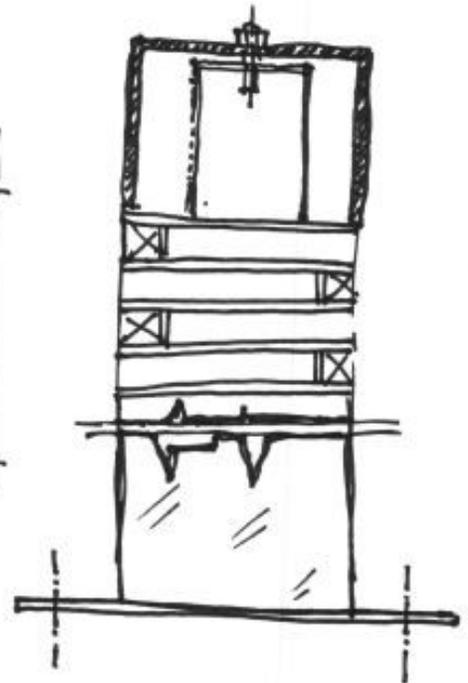
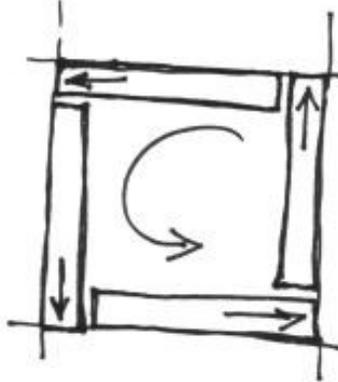
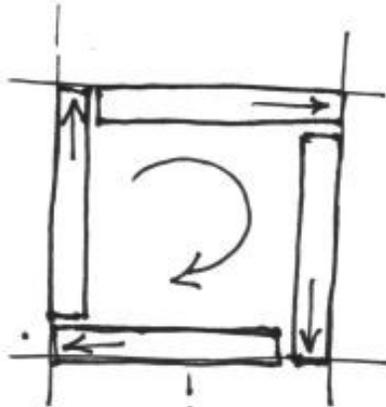
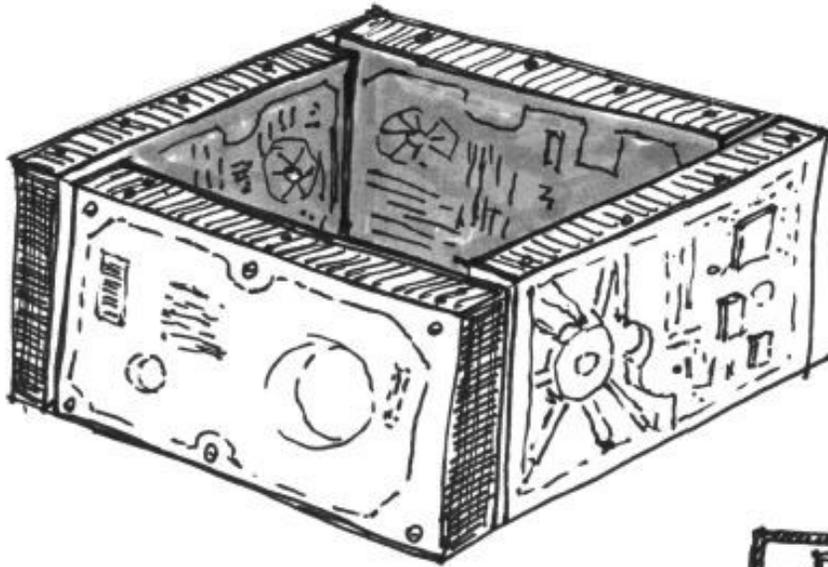




Struttura in ACCIAIO INOX









RECUPERO & RICICLO

“In questa macchina che tutto macina e poi divora qualche cosa si salva e poi ... vive ancora”

di Carlotta Vazzoler

Direttore artistico e responsabile di M&ID - Venezia

Ho sempre pensato a Stefano Boato come ad un artista che recupera all'arte e quindi al mondo e alla storia fasce di esistenza consegnate all'oblio. Sin dall'inizio della sua attività artistica Boato si arrischia al recupero del dimenticato e del rimosso, fino a che la sostanza ignorata, abolita e messa da parte, torna nella sua opera ogni volta ad affiorare sotto nuove forme.

Le “Città” dell'artista si fondano sulla tangibilità della materia oltre che sul colore che si aggiunge alla trasfigurazione dei materiali adottando la verticalità e l'orizzontalità dello spazio. I molteplici elementi raccolti, separati, ammassati e collocati in nuovo spazio si fondono con la politezza monocromatica del colore. La concentrazione del materiale lavora sulla capacità insita dello stesso di trattenere la luce, il colore invece diventa sorgente luminosa che espande la trasparenza delle singole forme.

Gli uomini costruiscono una geografia a immagine degli astri e dei cieli. Seguono così le forme accidentate delle montagne e dei fiumi, delle pianure e delle valli e le loro città assomigliano alle nubi che le sovrastano.

Costruiscono case, palazzi e templi, tracciano strade che s'incontrano o s'intersecano, viali, boulevard e parchi., modi di agganciare il loro insediamento alla superficie del mondo. Nonostante sappiano con precisione che la pianta complessiva delle città è determinata da una disposizione naturale, gli uomini immaginano volentieri che tale ordinamento abbia preso le mosse da loro per contenere ricordi e morti, timori e speranze, amori. Le sue accumulazioni assomigliano ad un esercito in marcia, ad una brulicante fiumana: la città diventa materia vivente che cresce e si moltiplica secondo leggi proprie. Che queste costruzioni siano fatte per durare?

Le “Città” si trovano in uno stato di sospensione statica, di immobilità primordiale, e se ci spostiamo per osservarle ci sembrano in movimento, ci prende il desiderio di toccarle, queste città immobili, per dare vita ad un gioco tattile a cui l'artista sembra invitarci. Oggi “Tower” è la sperimentazione dell'artista che sfrutta la verticalità per ergersi al cielo, cercando forse qualche sprazzo di immortalità?



FORTE MEZZACAPO

Coordinate geografiche 45°31'52.2" Nord - 12°13'11.9" Est

Forte Mezzacapo è una fortificazione che fa parte del Campo Trincerato di Mestre, si trova a Venezia nella zona di Mestre vicino all'abitato di Zelarino in località Gatta, a 3 km dal centro di Mestre e a 6 km circa dal centro storico di Venezia.

Il Forte, che è stato inaugurato nel 1911, è costituito da un lungo e ben conservato edificio di forma rettangolare e da altri edifici coevi. Un paio di costruzioni più recenti e attigue al Forte sono utilizzate per eventi teatrali, performativi e ricreativi. Il tutto è collocato in un'area di circa 11.000 mq.

All'inizio del secolo si decise di rafforzare la piazza di Venezia-Mestre e furono sviluppati i progetti per creare una un secondo arco parallelo a quello dei forti più vecchi e avanzato di un chilometro rispetto alla prima linea difensiva.

Non essendo stato coinvolto dalla furia delle due guerre mondiali, si presenta oggi intatto nelle sue strutture. L'opera, è stata in uso all'esercito Italiano fino a pochi anni fa come polveriera ed ha quindi subito alcune piccole modifiche ed è stata inglobata all'interno di zone militari con intorno altre costruzioni per ricoveri ecc.

Si tratta di opera notevole che si sviluppa su oltre 100 mt di lunghezza e 30 mt di larghezza per 5-6 mt di altezza.

La pianta è a forma di "C" con un rientro centrale dove sono presenti quattro finestre. Tutti i soffitti sono a volta con intonaco così come tutti gli interni. Due ingressi sono sul frontale oltre ad altre 10 finestre, altre due finestre si trovano frontalmente sulle ali e altre quattro lateralmente sempre sulle ali.

Come tutte le altre opere della zona, era dotata di due batterie laterali protette da saracinesca in acciaio al nickel di 15 mm di spessore posizionata all'interno dell'opera nelle ali. E' tuttora presente il ponte di ferro che permetteva l'attraversamento del fossato perimetrale che è stato interrato.

Attualmente non è invece presente il terrapieno previsto nel progetto originale e non si sa se sia stato rimosso oppure mai realizzato. Nell'ala sinistra è presente un locale dove era alloggiata una cupola osservatorio. Da ambedue le ali il corridoio porta ad una postazione dotata di ulteriore piccola cupola. Altre due piccole cupole erano presenti (almeno nel progetto originale) nelle due ali in posizione frontale.

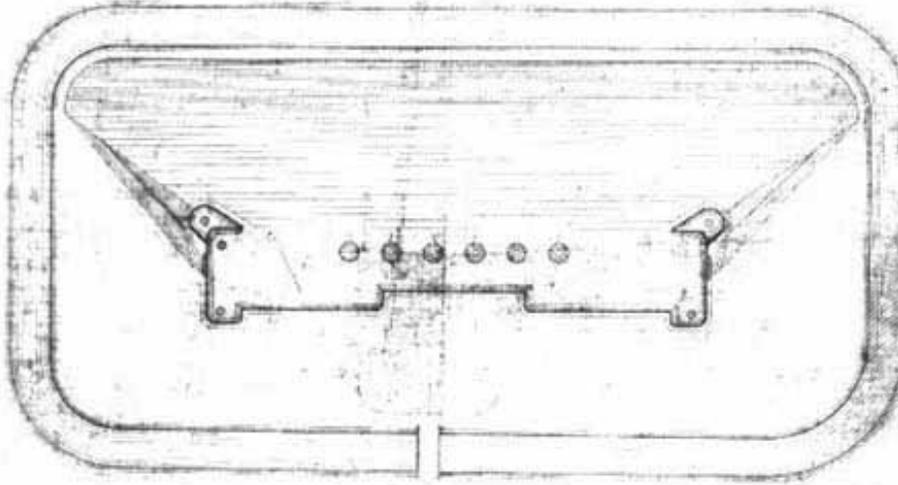


TOWER – Stefano Boato 2017



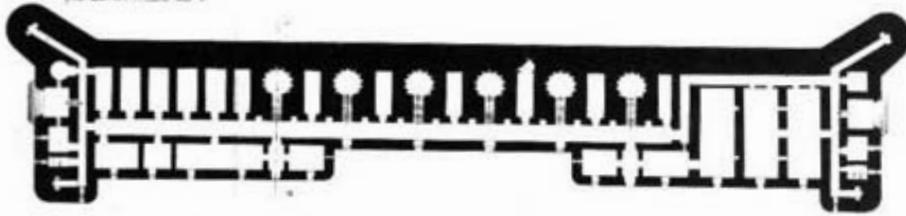
TELECAMERAS

ENCRIFTA



A. 1:200

parte dell'edificio



Altezza a-b



Planimetrie e sezione del forte



Scritta del periodo fascista dopo il restauro



la ronda dell'ARTE

un **kilometro** di sculture e installazioni
progetto a cura di Gaetano Salerno

Benvenuti alla **Ronda dell'Arte** al Forte Mezzacapo.

La Ronda dell'Arte, progetto culturale curato dal critico d'arte **Gaetano Salerno**, nasce dalla collaborazione tra l'associazione **dalla Guerra alla pace - forte alla Gatta e Segnopereenne** con il patrocinio della Municipalità Chirignago Zelarino.

quello che dovete sapere prima di entrare

La Ronda dell'Arte vuole sviluppare e far coesistere tematiche plurime e, attraverso l'osmosi d'idee e riflessioni tradotte in azioni artistiche, **parlare all'uomo dell'uomo** e del rapporto biunivoco tra microcosmo e macrocosmo (individuo - ambiente), divenendo cioè pretesto di lettura ed elemento narrante dei **valori storici, sociali, culturali e ambientali**.

come la concepiamo noi

Il **nostro scopo** è che essa diventi il pretesto per istruire riflessione **sull'ambiente, sul territorio e sulla natura** che qui ha reclamato e **riconquistato i propri spazi**, creando intorno al forte un'area verde di circa undicimila metri quadri.

Ai partecipanti è stato chiesto di **pensare e realizzare un'opera** (evidenziando i propri linguaggi artistici, le proprie tecniche e le personali ricerche) per promuovere il **dato universale dell'arte in rapporto allo spazio e al tempo** e, trattando differenti argomenti di discussione e di approfondimento, consentire al progetto di sviluppare, assecondando la sua articolata e organica struttura e attraverso i **dialoghi** che nasceranno tra le opere e i visitatori, momenti di riflessione sulla quotidianità.

LA RONDA DELL'ARTE

UN KM DI INSTALLAZIONI E SCULTURE A FORTE MEZZACAPO - ZELARINO – VENEZIA

Lungo il chilometro di cammino un tempo utilizzato dai militari per la ronda di guardia attorno a Forte Mezzacapo, luogo storico della memoria mestrina, oggi attivo centro espositivo e spazio d'incontri culturali, sta nascendo il nuovo progetto del parco dell'arte contemporanea.

L'ambiente naturale, dopo l'abbandono dei militari, ha preso il sopravvento ricoprendo il tracciato con un manto erboso e a tratti selvaggio che diventerà palcoscenico (percorribile a piedi, in senso orario) delle installazioni artistiche e ambientali permanenti dislocate lungo il percorso.

Da giugno 2015, "La Ronda dell'Arte" è un parco di sculture, installazioni ambientali e interventi di land art dislocati nel percorso di ronda, un tempo militare, che per circa un chilometro corre intorno alla struttura fortificata, immersa nel suggestivo ambiente naturale.

"La Ronda dell'Arte", progetto culturale curato dal critico d'arte Gaetano Salerno, nasce dalla collaborazione sinergica tra l'Associazione Culturale "Dalla Guerra alla Pace | Forte alla Gatta" e "Segnoperenne" e beneficia del patrocinio della Municipalità di Chirignago – Zelarino che gestisce l'area di proprietà del Comune di Venezia.

Al valore storico espresso dal luogo e dall'edificio del 1911 che faceva parte del Campo Trincerato di Mestre, entrambi testimoni della violenza della

Prima e Seconda Guerra Mondiale ancora percepibile dalle scritte militari (recentemente restaurate) riportate sulle spesse e grigie mura di cemento del forte, si sommano la ricerca di una nuova funzione d'uso che possa sviluppare valori antitetici alla violenza quali la pace, l'aggregazione sociale e culturale, la memoria di un passato ormai remoto da conoscere e non dimenticare quali nodi concettuali del progetto e del taglio curatoriale per la selezione dei lavori esposti, prima tranche di un lungo programma in fieri che si svilupperà e si completerà nel tempo, fino a coprire l'intero perimetro della ronda.

Per quanto la storia di Forte Mezzacapo sia metafora della storia di tutte le guerre, La Ronda dell'Arte vuole sviluppare e far coesistere tematiche plurime e, attraverso l'osmosi d'idee e riflessioni tradotte in azioni artistiche, parlare all'uomo dell'uomo e del rapporto biunivoco tra microcosmo e macrocosmo (individuo – ambiente), divenendo cioè pretesto di lettura ed elemento narrante dei valori storici, sociali, culturali e ambientali del luogo nel quale si realizza, confrontandosi con la contemporaneità ed esprimendosi attraverso i suoi linguaggi visivi.

"La Ronda dell'Arte" è un progetto che innesca un processo culturale che si realizzerà e svilupperà nei limiti temporali di giugno 2015 e giugno 2018 (simbolico riferimento agli anni del Grande Conflitto in Italia, nel centenario della sua entrata in guerra).



Sarà completato, nell'arco di tre anni, con la dislocazione d'interventi artistici lungo l'intera lunghezza del percorso di ronda, invadendo pacificamente l'ambiente per individuare nuovi dialoghi e nuovi scambi tra elementi.

Considerata inoltre le specificità del palcoscenico che ospita il progetto, "La Ronda dell'Arte" diventerà il pretesto per istruire riflessione sull'ambiente, sul territorio e sulla natura che qui ha reclamato e riconquistato i propri spazi, creando intorno al forte un'area verde di circa undicimila metri quadri (inserito dalla Provincia di Venezia tra le aree verdi tra proteggere e promuovere) di grande valore paesaggistico e ambientale.

Agli artisti partecipanti è stato chiesto di pensare e realizzare un'opera (evidenziando i propri linguaggi artistici, le proprie tecniche e le personali ricerche) per promuovere il dato universale dell'arte in rapporto allo spazio e al tempo e, trattando differenti argomenti di discussione e di approfondimento, consentire al progetto di sviluppare, assecondando la sua articolata e organica struttura e attraverso i dialoghi che nasceranno tra le opere e i visitatori, momenti di riflessione sulla quotidianità.

Il percorso espositivo è concepito come un progetto culturale in fieri, si tratta di un progetto dinamico - vero e proprio laboratorio a cielo aperto di arte contemporanea - che darà vita, alla fine del triennio, al primo parco artistico del territorio veneziano.

Il progetto "La Ronda dell'Arte", articolandosi secondo una formula di crescita progressiva attraverso l'acquisizione e l'esposizione di artisti

selezionati e invitati a esporre, verrà sviluppato nell'arco di tre anni, è stato presentato ufficialmente sabato 29 novembre 2014 e l'inaugurazione, con il primo nucleo di artisti partecipanti al progetto è stata fatta a giugno 2015 (in occasione degli eventi legati al centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, riportando l'attenzione così sul valore storico del Forte) e l'intero progetto, la collocazione cioè delle installazioni lungo l'intero percorso di ronda, verrà completata entro l'estate 2018.

La storia del Forte Mezzacapo racchiude la storia di tutte le guerre.

Sforzi ingenti, impiego di risorse economiche e umane, sofferenze, distruzioni, ostilità che appaiono necessarie, doverose, ineluttabili nel momento in cui avvengono sono oggi destinate a essere inghiottite dal tempo e a scomparire.

A nulla servono le testimonianze verbali e scritte dei sopravvissuti, le fotografie, i musei poiché tutto è vittima dell'oblio e l'uomo, nonostante gli errori commessi nel passato, sembra essere ancora pronto alla guerra.

Nonostante la Natura (nell'accezione di Bene Ambientale) abbia reclamato e riconquistato i propri spazi, è ancora percepibile, solcando il perimetro del Forte, il peso di una Storia che ha determinato terribili conflitti la cui violenza e la cui valenza ancora oggi, nonostante le riletture, le interpretazioni e le spiegazioni fornite dagli storici del Novecento, appaiono eticamente incomprensibili e inaccettabili.

"La Ronda dell'Arte" non nasce tuttavia per essere un parco artistico dedicato alla guerra, tantomeno direttamente alla memoria dei

conflitti, alle testimonianze dei sopravvissuti o al loro ricordo. Anche se ne avrebbe tutti i motivi e le potenzialità.

“La Ronda dell’Arte” vuole invece, attraverso lo scambio sinergico di linguaggi artistici, parlare all’uomo dell’uomo e del rapporto biunivoco con il microcosmo e con il macrocosmo, divenendo cioè elemento di lettura dell’ambiente storico, sociale, culturale e ambientale nel quale si realizza e del quale diviene elemento narrante.

Ai partecipanti è stata richiesta la realizzazione e l’installazione di un’opera (assecondando ed evidenziando i propri linguaggi artistici, le proprie tecniche) per promuovere il dato universale dell’arte in rapporto allo spazio e al tempo (installazioni site specific) e trattando di conseguenza differenti tematiche di discussione e di approfondimento per consentire al percorso espositivo di divenire, assecondando la sua articolata e organica struttura, momento di riflessione sulla contemporaneità.

ARTISTI presenti nel percorso de “LA RONDA DELL’ARTE”

#1 #2 #3 #4 #5 INSTALLAZIONE

Augusto **Baratto**, Tiziano **Bellomi**, Marina **Bertagnin MABE**, Manuela **Bedeschi**, Piergiorgio **Baroldi** e Gabriele **Bisetto**, Enrico **Bonetto**, Chiara **Boniardi**, **Bluer**, Laura **Castagno**, Mirta **Carroli**, Patrizia **Ceolaro**, Andrea **Cereda**, Donato **Ceron**, Franz **Chi**, Matia **Chincarini**, Fabio **Cifton**, Duilio **Codato**, Mario **Costantini**, Nadia **Costantini**, Gea **D’Este**, Renato **De Marco**, Barbara **Pellizzon**, Adolfinia **De Stefani**, Michele **Favaro**, Maurizio **Follin**, Enzo Maurizio **Formilan**, Annamaria **Gelmi**, Antonio **Giancaterino**, Christian **Gobbo**, Masaru **Kashiwagi**, Rodolfo **La Porta**, Silvestro **Lodi**, Gian Paolo **Lucato**, Giuliano **Mammoli**, Demis **Martinelli**, Carlo **Mazzetto**, Enrico **Minato**, Anastasia **Moro**, Angelo **Muriotto**, Emmanuele **Panzarini**, Emilio **Pian**, Dario **Piccarini**, Giampiero **Poggiali Berlinghieri**, Sabina **Romanin**, Giacomo **Stringhini Ciboldi**, Andrea **Tagliapietra**, Giorgio **Trinciarelli**, Chiara **Tubia**, Dante **Turchetto**, Valerio **Vivian**, Paola **Volpato**, Luigi **Voltolina**, Alessandro **Zannier**, Stefano **Zanus**.

#6 INSTALLAZIONE - Domenica 22 Ottobre ore 11.00

Il parco di sculture, che ormai conta una sessantina di installazioni ambientali e interventi di land art è alla sua sesta installazione; gli artisti invitati a questo sesto appuntamento sono:

- **ARTEPIU'** (Marilisa Brocca, Giovanna Caputo, Annamaria Salvadori, Lucia De Colle, Donatella Martignon, Annalisa Gheller, Deborah Barbazza, Giuliana Scatto, Daniela Campedel, Sandra Bonetto, Giulia De Serio, Sonia Trevisan);
- Stefano **Boato**;
- Gaia **Lionello**



Direzione Artistica e Curatela

La direzione artistica del progetto La Ronda dell'Arte, affidata al curatore e critico d'arte Gaetano Salerno, che coinvolgendo nella realizzazione del parco artisti italiani e stranieri e mettendo in dialogo esperienze umane e culturali differenti si propone di far diventare nel tempo il Forte Mezzacapo un luogo di connessione tra uomini, storie e culture eterogenee.

Gaetano Salerno

Nato a Savona nel 1973. Insegnante di storia dell'arte, curatore e critico d'arte indipendente. Esperienza pluriennale nel campo della critica d'arte e dell'organizzazione e gestione di eventi culturali. Collaboratore di riviste e magazine d'arte, consulente artistico di gallerie e associazioni culturali.



Segnoperenne

è un progetto culturale che scambia sinergie con professionisti del settore artistico; crea, propone e supporta progetti, traduce il pensare in agire, ponendosi come solida premessa ad eventi comunicativi ed artistici più articolati ed ampi, collocando nel tempo e nei luoghi un "segno perenne" del lavoro svolto dagli artisti.

Organizza e promuove esposizioni personali in gallerie d'arte e spazi museali, cura l'intervento critico e mediatico e, attraverso la documentazione multimediale, la realizzazione di cataloghi e di spazi Internet personalizzati, offre l'opportunità di condividere la storicità degli eventi.

Mira alla scoperta e alla promozione degli artisti, ne segue da vicino lo sviluppo professionale e la crescita, studia la progettualità e la strategia di percorsi a loro dedicati, struttura iniziative e proposte finalizzate alla riconoscibilità, di critica e di mercato, del valore della loro opera.

Gestione del Forte:

Il Forte Mezzacapo è gestito, per conto del Comune di Venezia e della Municipalità di Chirignago – Zelarino dall'associazione culturale Dalla Guerra alla Pace - Forte alla Gatta, promotrice del progetto, impegnata in attività di recupero, salvaguardia e valorizzazione del luogo.



Stefano Boato e Gaetano Salerno
Progettano l'installazione in situ

BIOGRAFIA



Stefano Boato

nasce a Dolo (Venezia), Italia, l'undici settembre del 1961 dove sviluppa, crescendo, una formazione scientifica sino a completare gli studi con la laurea in Ingegneria all'Università di Padova.

Dal 1990 compie da autodidatta studi sulle tecniche pittoriche ed approfondisce le conoscenze sulle avanguardie storiche con cui continua a confrontarsi esprimendo e ricercando un linguaggio autonomo e personale.

La sua ricerca artistica percorre due binari paralleli, che partono dall'osservazione e dagli stimoli del mondo reale per approdare a due differenti, ma complementari ambiti di ricerca lo sviluppo e la rielaborazione della forma, da un lato, lo studio della rappresentazione dello spazio dall'altro.

Dal 2009 al 2017 si susseguono vari eventi, tra cui:

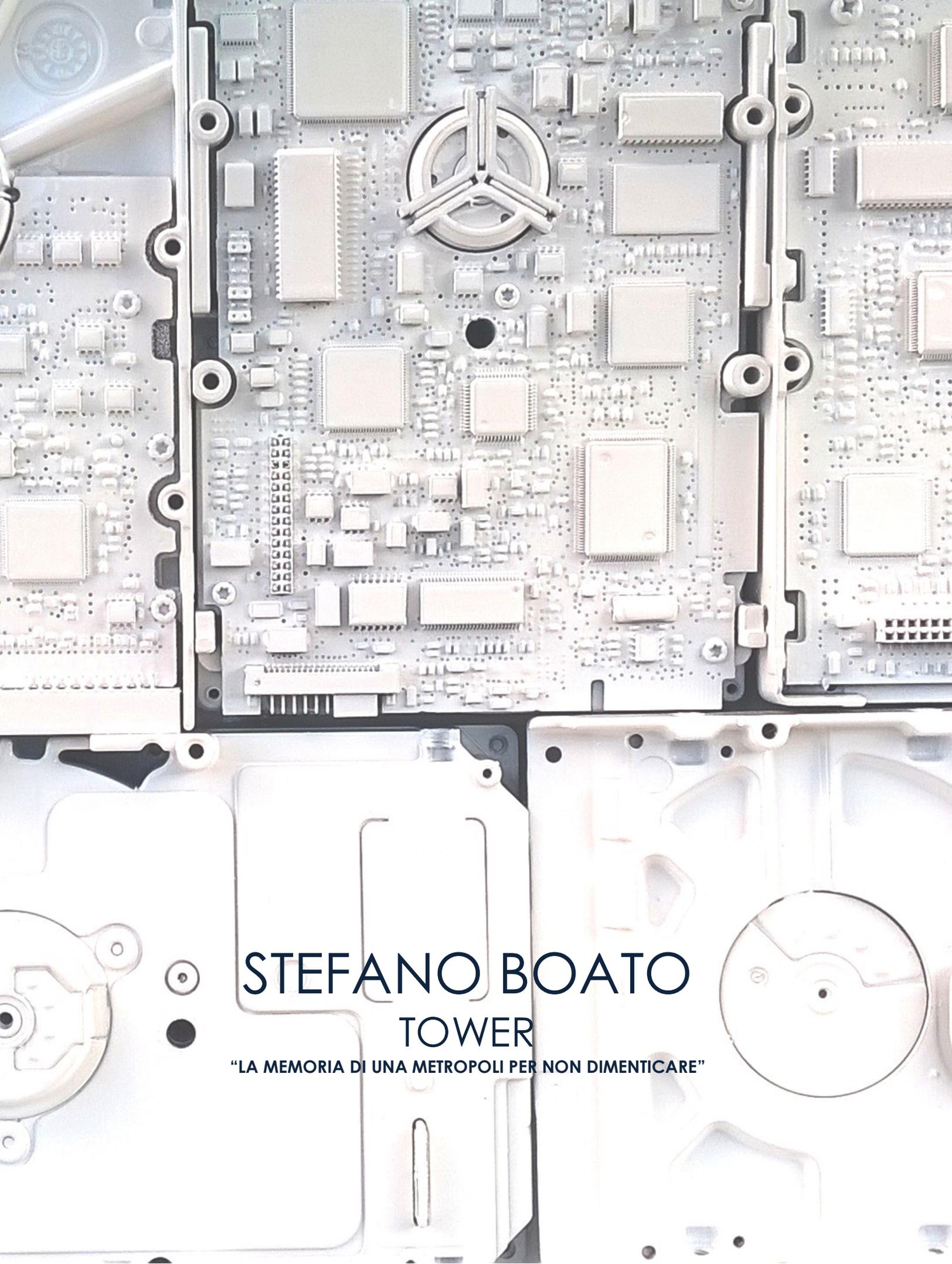
- ❖ la partecipazione al Premio Terna 02 per l'arte contemporanea con l'opera "Metropolis" nel 2009;

- ❖ la mostra personale "Percorsi di Arte Contemporanea" all'Atelier P&L a Mira (Venezia) nel dicembre 2010;
- ❖ la partecipazione al Premio Terna 03 per l'arte contemporanea con l'opera "La città ideale" nell'anno 2010;
- ❖ la personale "18 buche" a cura di Patrizia Palomba al Golf Club Villa Condulmer a Zerman di Mogliano (Treviso) nel 2011;
- ❖ la mostra personale "Intersezioni" a cura di Lucia Majer al Cà Pisani Hotel a Venezia nel 2011 in concomitanza con la 54a Biennale d'Arte di Venezia;
- ❖ la personale "World Wide Works" a cura di Lucia Majer a Castelvecchio a Verona nell'ottobre del 2011;
- ❖ la partecipazione alla 21ma mostra internazionale d'arte ad Istanbul a cura dell'Accademia Internazionale La Sponda di Roma nel novembre 2011;
- ❖ la permanente al Cà Pisani di Venezia con l'opera "C@ne" 2010, 70x70;
- ❖ la personale "Cities" allo Spazio Tindaci – piattaforma per l'arte contemporanea di Padova nel 2014-15.

Vive e lavora tra Padova e Venezia.

Finito di Stampare
Ottobre 2017

Pixartprinting S.p.A. a socio unico
A Cimpress Company
Sede legale, amministrativa e produttiva
Via 1° Maggio, 8
30020 Quarto d'Alfino VE
Italia
T. +39 0422 823301
F. +39 0422 780516



STEFANO BOATO

TOWER

“LA MEMORIA DI UNA METROPOLI PER NON DIMENTICARE”